

no come de... me da parte dell'assuntore, il quale, se pezzi il Manicomio, troverà comodo di... nisteri, q... derimento fu causato dalla inerzia... no quella... stardaggine del Consiglio Provinciale a... parole... definire il completamento dei lavori... non fu li... setto del Manicomio fu fatto, lo ripe... il Duca... senza il tracciato della fognatura, dei pas... senti non l... e dei rampanti, abbiamo saputo, da... falsi, a not... che conoscono addentro queste cose, che... infamia, s... dalla commissione il progetto origi... una buona fe... trovato unito a un speciale piano a parte... i, circola ins... tutto quello che adesso è soggetto di... ti, che all... prima questa parte interessantissima... i fogli orgiunto dopo?

colate dal R... impera nel... ne punizio... untore cav. Migliaccio, a mezzo del suo... canze in se... re tecnico, ha fatto, per garantirsi, ripe... giacché que... le proteste consacrate già negli atti che... eccezionali... cò contro l'amministrazione provinciale... ostra rettit... atti, nientemeno, annullerebbero quello... al riguar... signor Migliaccio accettò in contratto... aguardando... si dice, adesso, quando già si sono spena... 0.000 lire, che il progetto, così come fu... fogli m... era inattuabile, specialmente per le... proposte di... copertura dei passaggi pensili e per la... ciali e grad... Le piccole difficoltà furono combattute... o, per disc... eggeri provinciali, ma non distrutte com... ente, perché la verità non si è voluta o... che era il dire.

armato dal... ne il più... infiltramenti, e non atto a potervi fab... su, non potevano mai esser fatte come fu... il divino s... to e come era di regola.

ima pietr... ore principale cominciò dunque dallo ac... in Napoli e... del suolo, male, anzi malissimo scelto... biasimato il Cav. Migliaccio lo sapeva, perché il... inistrazioni... la pra di sua proprietà. I passaggi pensili non... il triste retag... avere la solidità voluta, a meno che... relazione spenderà il doppio di quello che occorre... le piccole volte, mancanti di sostegno... in pari... o la fine di quelle di fondazione. Con una... zione Com... però, che queste potettero esser fre... sottuffici... le catene, mentre le altre, leggerissi... n ha trov... presentando alcuna resistenza all'incasso... rla venir... orne l'espu... essi gravi... da quest'orecchio, l'assuntore non vuol... seria preo... e si è contentato meglio, giacché le sue... n poco del... zioni di vedersi pagato tutto a stima non... dei medes... ibile di vederle effettuate, di farsi chiama... giudizio dalla commissione d'inchiesta pro...

nnino. De... tra lite e un'altra noja, venuta su dall'ab... no, Taliercio... in cui la passata amministrazione di S... no, De Cris... la Nuova tenne l'opera dell'unico Manico... rovinciale, il quale subirà ancora dei ri... per l'inaugurazione.

la domanda... azione per... ra questi... mo dunque il giudizio? E noi, in attesa che... er moralit... strato si pronunzi, sottoponiamo alla Com... d'inchiesta queste notizie ed osservazioni...

anto ha fa... odanatura del cornicione esterno del nuovo... di ciamo... omo avrebbe dovuto essere di lavagna, soli... Militare... golare, in rispetto alla fabbrica e all'im... ale di millip... invece si sono usate le così dette abati... spessore di mezzo centimetro. Il più umi... estigio dell... tore sa che al sole e alle intemperie, l'ate... dimissio... si sgretola e scende a pezzi, quindi, fra... seil Rosic... anno del cornicione del Manicomio non... rpoli... nulla.

rossimo n... olle questo? Il Moretti, direttore dei lavo... conto dell'appaltatore, lo sa? Il Migliaccio... osce niente? L'ufficio tecnico provinciale che... con eco... E la Commissione andrà a vedere?... quindici fa... spetto principale del Manicomio è fatto a... inaspettata... travertino. Inutile anche il tipo impu... nza e noi... Ma, ci dica un ingegnere qualsiasi, se in... lavori vi è perpendicolare, se vi è regola... tavole grigie, messe una dopo l'altra, non a... ro potuto rendere un aspetto più orrido di... del Manicomio. L'arte, l'estetica debbono o... pre ripetute in un lavoro che costa milioni?... ommissione d'inchiesta giudichi, mentre noi... iamo altre notizie.

La Col... ommissione d'inchiesta giudichi, mentre noi... iamo altre notizie.

INCIALE... DI DISSOLVIAMO

ntato al... minare. T... rrità anni... a indicam... nfermare il grido coraggioso, dato da un... edecente... redattore, nei tre articoli *Passato, Presente,*... no il nume... e che furono riportati da parecchi giorn... a quello d... Napoli e dell'Italia settentrionale, facete... di Cass... oggi, un po' di rivista, riportando i giu... abilitando a... Italia:

one a stu... opolo Romano dichiara che il Ministero, e passivi... campo ai partiti estremi di espandersi, ha... amammo... di aver messo la pacificazione nello Stato... sperando d... tanto, guardano, senza creare imba... indecifra... tale svolgimento, che, se apporrete tristi... po da p... sarà a completo detrimento di quelli che... anzienton... usero la responsabilità.

are una v... giornale d'Italia chiama *piccoli giacobini*... posizioni... che attaccano il Senato, per le modifiche... opo corag... gno di legge sull'ufficio del lavoro. Trova... o, abba... io Sonniniano che il dichiarare inutile e... oia, l'istituzione della Camera Alta o del... mento, sol perché furono respinti progetti... tici ai popolari irreflessivi, vale abbattere...

assuntore... ruggere le migliori prerogative liberali... anfalla, a proposito degli scioperi, nota... , per far... Italia si sono contati, in questo periodo, più... di molto... che in tutte le altre parti del mondo... a così pat... ministero che incoraggia i sovversivi e... rrispondere... interessata che ne solletica le v... rincipale, e... tutto ciò rappresenta un danno enorme ap... per le classi lavoratrici.

ribuna, scrivendo delle inchieste, le clas... giornali, s... volontarie o forzate; caratterizza questo... to della nostra vita politica per un pe... di liquidazione di uomini, di idee, di me... li sistemi. I nuovi arrivati, con la scusa di... e nuovi programmi e difendere nuovi inte... preparano nuova materia d'inquisizioni per...

lia del Popolo, per la morte del Cuc... i, ricorda gli anni '92-93, ministro presidente... omo depa... quando costui ordinava ai Prefetti di... ontano chatter... le candidature Imbriani-Cavallotti... salde fondendo magari persone sull'orlo del fallit... con le... a deputati e senatori. Che differenza da... d'Inchiestori di oggi con i socialisti.

o tecnico;... era men... to a verure... la stampa, facendo opera salutare di... precedem... è tenuta in nessun conto dal... o, hanno o Zanardelli-Giolitti e gli operai minacciano,

i popolani affamati, sordamente, tumultuano, per irrompere in aperta ribellione, i predicatori dell'inattuabile livellamento sociale soffiano nel fuoco, per salir sublime.

Chi arresterà la dissoluzione?

AL NUOVO GUELFO

E' consuetudine giornalistica di citar sempre la fonte, da cui si attingono articoli da da riprodursi. Il confratello di Napoli ha mantenuto la forma, solamente riportando il nostro primo articolo: il *Passato*, per gli altri ha creduto farne senza, usando una frase, che è in aperta ribellione con la consuetudine. Quando l'articolo è firmato e colui che cita ama di ingraziarsi l'autore, delle volte riporta la sigla dello scrittore, servendolo sul giornale, cosa nemmeno delicata; nel caso nostro, però, manca la firma ed era doveroso citarci, così come han fatto due giornali francesi, alcuni diari della Italia Settentrionale ed uno dei principali giornali cattolici.

Oggi pubblichiamo il quarto articolo, l'ultimo, che chiude *Passato, Presente, Futuro*, ci auguriamo che, persuaso delle nostre valide ragioni e rispettando il codice giornalistico, sancito dall'uso, il *Nuovo Guelfo* dica che tutti i quattro gli articoli furono presi dalla *Colonna*.

Ci dispiacerebbe di segnare nel nostro tacuino dei ricordi una scortesia così patente.

La Colonna

Poche parole ad una signorina

Abbiamo ricevuto, a proposito del divorzio, una gentile lettera da Bari, nella quale la cortese scrittrice punge un *traffetto* di un nostro redattore, pubblicato in un numero scorso, con frasi acute e cortesi.

Per rispondere avremmo bisogno di tempo e di spazio, cose che ci mancano; diciamo poche parole.

In Francia, dove esiste il *divorzio*, la moralità è al disotto della convivenza istintiva dei bruti e il Parlamento dovette persino occuparsi della *ricerca della paternità e della diminuzione delle nascite*. In America, dove questa legge baltica fu approvata, le coppie si sono date all'amore libero. Nel Belgio, negli Stati, infine, dove il *divorzio* vige, l'istituto della famiglia, come moralità e civiltà, fu scosso e distrutto.

Una legge per essere civile e santa, come dice la scrittrice del *divorzio*, deve avere le sue radici nella santità e nella civiltà, e il *divorzio* fu al tempo in cui la *donna era comprata a denaro sonante e ripudiat*, con facilità. Santo è il Sacramento del Matrimonio, ma il *divorzio*, legge detta civile per ischerzo, lo annulla.

La legge della separazione, in vigore da noi, non dà diritto alle donne di rimaritarsi, quindi è inesatto ciò che scrive l'egregia signorina; che se poi la donna ama di contrarre unione illegittima, non ha bisogno di vederla sancita col *divorzio*, può, non più in base della civiltà e moralità voluta, unirsi a chi più le talenta.

L'attuale legge vuole la dichiarazione dei figli naturali, i quali potranno ignorare i propri genitori e non vergognarsene, col *divorzio* li vede uniti in concubinato legale e li odia.

La donna, che ha il marito all'ergastolo, (vecchio tema di vecchia suonata) o ha giurato fedeltà ed onestà all'uomo del suo cuore e ne educa il tesoro rimastole dei figli, o non se ne cura e allora si prostituirà lo stesso, con o senza il *divorzio*.

Tolstoj dimanda financo se la società ha il diritto di punire quelle colpe, delle quali può macchiarsi essa stessa, e ci pare non abbia il diritto la società di distruggere la famiglia del condannato, dopo che lo ha relegato, per anni parecchi, in un luogo terribile e incivile. Amerà la donna l'unione sensuale, non potendo vivere senza uomo, e allora si metta quella legge che si vuole, ma non si dica che quello è sacramento morale e civile. Diciamo piuttosto che è legge, la quale permette lo svolgimento fisiologico dell'essere, niente altro.

Il matrimonio santo è qualche altra cosa più alta, si assicuri, signorina!

Quando due caratteri sono assolutamente contrari basta la divisione legale. Sarebbe ostinazione pervicace in un individuo, il quale sa che è impossibile l'unione eterna, il contrarre nuovo matrimonio! Quando l'essere non è sublimato dallo spirito della rassegnazione morale, ritorna creta, fango, e il fango non può dettare e volere leggi civili: tutto al più vorrà nobilitare l'istinto, ed è il caso del *divorzio*.

È assolutamente falso che Cristo abbia voluto il *divorzio*. Signorina consulti la Bibbia del Calmet e le antichità bibliche del Burke, un francese ed un inglese. Cristo dichiarò il matrimonio santo, sentenziando che, *ciò che Dio aveva unito l'uomo non poteva separare*.

Cristo, è vero, difese l'adultera, la squaldrina attuale, che la legge ebraica (è proprio il caso contrario al *divorzio*) condannava alla lapidazione, ma Cristo, dicono i filosofi atei, non noi però, fu legislatore e come tale, riconoscendo la colpa della peccatrice, ne ebbe pietà e dimandò *con qual diritto chi peccava voleva colpirla?* La impudica fu risparmiata all'ira popolare, ma restò adultera e, francamente di donne cosiffatte non amiamo di vederne, né di averne, sieno esse anche ajutate e protette dalla legge immorale.

Ferri diverrà paralitico e paranoico

Il dottore Francesco Lener, medico del Manicomio di Teramo, in un articolo sull'ultimo caso Ferri, scrive: *In lui vi è tutto il nuovo mondo del paralitico, Ferri si dibatte fra le strettoie della paralisi... egli spezza, con un atto che è proprio del paranoico al parossismo del suo delirio, i legami che lo avvincevano al partito*. Il Lener cita tutte le contraddizioni in cui cadde il Ferri, e massimamente quella di costringere il Turati, suo maestro, a dimettersi, per poi sostenerne la candidatura. L'ingegno vivido del Ferri si estingue, per opera appunto di quel partito, che dissolve ogni cosa che tocca.

I Commissari Regi moralizzatori

Ne pigliano atto il Saredo e Giolitti, che ha la manomania di nominarne ogni giorno, l'uniscano, questo esempio, all'altro, di cui parlammo nel numero scorso.

Atripalda, in provincia di Avellino, è funestata da un *Regio Inquisitore*, il signor Domenico Caruso-Inghilleri, il quale si adopera a mettere a soqquadro tutto Egli, senza alcuno scrupolo, ha dispensato favori, intimidisce i migliori cittadini, si attornia di spie. La cittadinanza, esasperata per un procedere così scorretto, telegrafò financo al presidente dei ministri Zanardelli, in questi termini: *Commissario Regio Caruso alle continue violazioni della legge e della libertà aggiunge minacce cittadine esercizio voto, stamane (10) all'ufficio Comunale presenza impiegati, dichiarava allo insegnante Mirretti di farlo tutto male possibile ove non decidesse seguirli, aggiungendo altre espressioni minacce*.

I lettori si formalizzino! chiamato il Regio Commissario dal Prefetto; dichiarato, in paese, pubblicamente, che, *pel suo modo di agire*, assai approvato dal ministero, aveva ricevuto solenni encomii.

E così Atripalda, appartenente a una delle sventurate provincie meridionali, subisce la persecuzione ministeriale, in persona di un tirannello testardo.

..

La Presidenza dell'associazione *Unitaria Liberale* di Reggio Calabria ha così telegrafato ai Presidenti dal Consiglio, del Senato, della Camera e ai principali uomini politici d'Italia:

« Nell'imminenza delle elezioni amministrative, le inaudite violenze del Prefetto la Mola e del R. Comm. Flores, aumentano, provocando la indignazione di questa cittadinanza. »

« Il Regio Commissario assiste ai discorsi elettorali, visita le borgate e le case private, accompagnato dai più noti elettori dagli avversari. Si tolgono gli onesti e indignati impiegati dalle loro ordinarie attribuzioni. »

« La pubblica sicurezza, senza legale motivo, chiama in questura liberi cittadini con minacce, non intervenendo, di deferirli al potere giudiziario. »

« Il Prefetto convoca i capi Ufficio a scopo elettorale. Venne sciolta ieri la Congregazione di Carità. Sebbene non possiamo più sperare dal Prefetto e dal Regio Commissario l'obbedienza alla legge ed il rispetto alla libertà, informiamo Vostra Eccellenza, adempiamo un nostro dovere di cittadini in liberi tempi. »

Che ne dicono i buffoni, i quali vanno pontificando attorno pettoruti, dicendo alle turbe che il Mezzogiorno è inquinato dalla camorra e dalla immoralità? Che ne pensa don Giovanni Giolitti?

Popolo, ecco i tuoi salvatori!

Marsiglia ha un Consiglio municipale socialista, orbene l'ultimo bilancio presentato, ha queste eloquenti:

Debiti con gli ospizii	L. 300,000
Idem con la compagnia del gas »	600,000
Idem con un intraprenditore. »	350,000
Idem con un fornitore di formaggi	40,000
Idem col falegname	100,000
Idem col servizio igienico	2,000,000
Idem col dipartimento	500,000

In totale L. 3,890,000

Basti dire che un intraprenditore, non pagato dal Municipio, dovette presentare i registri al Tribunale, perché fallito!

Che avvenire splendido vedranno gli operai

La verità si fa strada

Il Prof. Napoleone Colajanni, nella prolusione letta nell'anfiteatro della nostra Università, ha detto, a proposito della delinquenza in Italia, che *ove maggiore è l'istruzione e la scienza, ivi, con la stessa facilità con la quale si rasenta il codice penale si nasconde il reato avvenuto. L'Italia ha una forte delinquenza barbara nel mezzogiorno e nelle isole non mancano però i segni evidenti che dimostrano come, nel nostro paese, si vada accentuando la distinzione tra delinquenza barbara al sud e delinquenza civile al nord*.

Presentò una statistica sul biennio '96-99, per 1000 abitanti, da cui stralciamo questi dati di fatto:

	Milano	Napoli
Lesioni personali	276.40	179.94
Furti qualificati	784.96	400.20
Truffe, frodi, delitti Cod. Comm. 306.11	290.00	

I Catoni settentrionali, dunque, sono più violenti di noi, rubano, truffano, frodano, falsificano fraudolentemente, in maggior numero che da noi, E parlano di moralità!

..

Il Prof. de Marinis, inaugurando il corso della *Filosofia del Diritto* ha parlato di Cataldo Jannelli, prefetto della R. Biblioteca Borbonica e componente dell'accademia Ercolanese. Il Jannelli fu il primo scienziato che si occupò, alla prima metà del 1830, di scienza sociale con il libro, ora ricercato: *Sulla natura e necessità della scienza delle cose e delle istorie umane*. L'Egregio prof. de Marinis fa queste confessioni, preziose per noi:

Ferdinando I fu il primo in Europa che istituì cattedra (nella nostra Università) di *Scienza della Storia*.

Jannelli precedè Augusto Comte, e quello che costui affermò e piglia forma di novella teoria, fu abilmente e più diffusamente detto dallo scienziato nostro, a quei tempi.

Il Mezzogiorno d'Italia ebbe sempre la preminenza negli studi sociali, fondati dal Vico. I giureconsulti di Napoli del secolo XVI rimasero i soli fedeli all'antica definizione della Giurisprudenza, intesa come *scienza rerum divinarum atque humanorum*.

Ora i dotti tedeschi fanno ricerche sull'opera del Jannelli, che illustreranno mirabilmente.

Questo fummo noi, al tempo della inciviltà!

CRONACA ROSEA

Lunedì sera, 20 gennaio, si celebrarono le nozze del nostro amico Beniamino Giovine dei Duchi di Girasole, con la gentile e graziosissima signorina Ida Pizzella del cav. Carlo, maggiore dei RR. Carabinieri. — Furono testimoni il Marchese Giovanni Gonzaga e Roberto Guzzo.

La giovine coppia, dopo si recò in casa, ove fu servito un sontuoso pranzo, di cui tralasciamo il menù. — Fra giorni sarà celebrato il matrimonio religioso, e quindi seguirà un lungo viaggio di nozze — che sarà accompagnato anche dal nostro affettuosissimo augurio di bene.

Augurii sentiti al Cav. Pizzella, conosciuto personalmente dalla nostra Direzione.

IN BIBLIOTECA

La *Lince*, il giornale del Prof. Lualdi di Palermo, così bene diretto e redatto, ha principiato in appendice, *La Francia lungo il corso dei secoli*, sintesi di un lavoro del Sue (il famoso deputato socialista del '48!) Nel lavoro di cui abbiamo letto le due prime puntate, vi sarà l'esame spassionato di tutta la storia politica religiosa della Francia, da cui sono partiti, nei diversi tempi, le nuove tendenze dello spirito e del progresso sociale.

Il Prof. Lualdi porterà i suoi studi fino alla terza Repubblica, sulla quale speriamo, ci darà lo sguardo esatto, per vedere i riflessi della babelica lotta presente fra pretenzioni ed egoisti.

Teatro dialettale napoletano. *Commedie dell'artista Antonio Pelito*, edite dall'editore Anacleto Chirazzi. Sono le più brillanti, note e applaudite produzioni del sommo attore del nostro S. Carlino, riprodotte con fedeltà scenica e financo con i nomi degli artisti che le rappresentarono.

Le due prime puntate, ognuna composta di un elegante libro, nitidamente stampato, contengono: *P'ò matarazzo 'a stoppa e Ciccuizza*. Il lettore assiste allo svolgersi di episodi curiosissimi, comici, esilaranti, che danno l'idea di che cosa era la rappresentazione delle nostre commedie dialettali venti anni fa, cioè di quando avevamo ancora un tratto napoletano. Ogni commedia costa centesimi 50 ed è vendibile presso l'editore, a Piazza Cavour.

Il Comm. CAMILLO AGRELLI

che ebbe a subire un attacco al cervello, per l'incrudelire del male, è finito, fra il compianto degli amici, degli ammiratori, dei parenti, pietosamente assistito da tutti i suoi figliuoli e munito dei conforti religiosi.

Noi, altamente addolorati della perdita di un uomo così buono, mandiamo le sincere condoglianze nostre alla famiglia, la quale sarà sempre inconsolabile e, specialmente, all'insigne figlio avv. Luigi, nostro strenuo difensore, e della cui amicizia altamente ci onoriamo.

Con infinito dolore annunziamo la morte della distintissima signora

ANNA MARIA RUBINACCI

Nata d'Agostino

consorte del Comm. Ferdinando, di anni 56, spirata alle 6,20 del mattino del giorno 24 corrente.

La sventura, che batte da tempo alla porta di questa sventurata famiglia, l'ha orbatata, dopo di una figlia diletta, ora di un angelo di bontà e di amore, che rappresentava il vero modello delle mogli e delle madri sante.

Lascia cinque figli, Vincenzo, Igino, Leonilda, Ersilia e Teresina maritata a Giuseppe Damiano. Ogni nostra parola di conforto non basta per lenire l'acerbo strazio dei figli e del marito inconsolabile.

All'amico Vincenzo Rubinacci (Rubenzo), che nella carissima genitrice perde guida e conforto l'attestato sincero del nostro dolore immenso.

Pasquale Thomas

ARTE ED ARTISTI

Sellini—Continuano i trionfi della compagnia di G. Emanuel. Molta applausita *Niobe* di Paul-ton; graziosa la commedia in un atto, *Libro 3° capitolo 1°*. La commedia di Bisson: *il Deputato di Bombignac* ha avuto buonissimo successo.

Florentini—La commedia *Giolino e Pirole* che ha trovata tanto favore nel pubblico, si è ripetuta diverse volte in questa settimana, per le insistenti richieste. Venerdì il Della Rossa, emulo dello Scarpetta, fece gustare al pubblico napoletano una nuovissima commedia di sua invenzione *Na papea e nu gallo*.

Fenice—Gran folla accorse mercoledì sera a festeggiare la graziosa Clara Charrety. La commedia *Nu mierolo cecato con Pulcinella marito geloso* piacque moltissimo, seguì un concerto canzonettistico, in cui, oltre della seratante, sfolgarono la romanzista Ponchielli e la brava Santelia.

S. Ferdinando—Tutti i posti erano occupati nella serata d'onore della bravissima prima attrice Annetta Lazzari. Il dramma napoletano *Buona e mala vita* di Federico Stella riportò meriti applausi.

Sabato scorso, in questo teatro, fu rappresentato un nuovo dramma del noto scrittore Edoardo Minichini, tratto da un'antica leggenda napoletana: *A malora 'e Chiaia*. Il lavoro scrupolosamente condotto per azione scenica, fedeltà storica, e riproduzione dell'ambiente, segnò un vero trionfo. Il Cav. Stella e la Lazzari emersero in due difficilissime parti, nelle quali trasfusero tutto il lor